

Città di Afragola



Consiglio Comunale, 01 Ottobre 2013

ATTI

PRESIDENTE: I consiglieri comunali, sono pregati di entrare in aula, iniziamo i lavori di C.C. Buonasera ai cittadini, al Sindaco, alla Giunta e ai consiglieri comunali. Procediamo all'appello dei presenti del primo C.C.: Sindaco On. Domenico Tuccillo (a), Concas Vincenzo (p), Boccellino Giovanni (a), Manna Camillo (a), Di Lena Gennaro (a), Giustino Gennaro (p), Petrellese Nicola (p), Montefusco Biagio (p), Perrino Nicola (p), Di Mauro Carmine (a), Porroni Nunzia (a), Botta Raffaele (p), Boemio Antonio (p), Pecchia Mauro (a), Tuberosa Giovanni (p), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (p), Baia Aniello (p), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (p), Caiazzo Antonio (p), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (p), Acri Cristina (a), Bassolino Tommaso (p).

14 presenti, 11 assenti la seduta è validamente costituita.

Prima di passare al primo capo all'ODG do la parola al Segretario comunale che vuole fare una comunicazione al Consiglio comunale.

SEGRETARIO GENERALE: Buongiorno a tutti. Ho letto, con attenzione, il Regolamento del C.C. e in particolare l'art.34 che tratta del C.C. Ispettivo. Al comma III, l'art.34 recita: "la seduta è valida anche con la sola presenza del Sindaco o Assessore delegato e del consigliere interrogante". Io ritengo che questa norma sia illegittima in quanto viola l'art.38 del Testo Unico del D.Lgs. 267 che stabilisce che il funzionamento dei Consigli è disciplinato dal Regolamento. Il Regolamento indica il numero dei consiglieri necessari per la validità delle sedute prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno 1/3 dei consiglieri assegnati per legge all'Ente senza computare altresì il Sindaco e il Presidente della Provincia. Inoltre, l'art.34, comma III, viola anche lo Statuto comunale che all'art.18 stabilisce che le sedute di C.C. sono validamente costituite con la presenza di almeno di 1/3 dei consiglieri assegnati al Comune escludendo da tale numero il Sindaco. Poiché lo Statuto, ma soprattutto il Testo Unico sono prevalente rispetto al regolamento ritengo che quella norma sia come se non esistesse. Per cui per il quorum strutturale per tenersi un Consiglio Ispettivo è necessario la presenza di 1/3 dei consiglieri. Grazie

PRESIDENTE: Grazie Segretario. Prima di concedere la parola a coloro i quali ne faranno richiesta vorrei informarvi che poiché ci troviamo di fronte a un C.C. di natura ispettiva, ogni proponente ha la possibilità di parlare per 10 minuti, l'interrogato per cinque minuti dopo di che vi sarà una breve replica da parte dell'interrogando per cinque minuti. Vi comunico, altresì, che l'assenza del Sindaco è dovuto per impegni istituzionali in quanto è dovuto andare in Prefettura. Quindi, passiamo al primo capo all'odg.

PRESIDENTE: CAPO N.1: “Interrogazione presentata dal consigliere Pannone Antonio ed altri circa la sentenza del Consiglio di Stato n.2215/2013: contenzioso Comune di Afragola e l’Istituto Suore Compassioniste Serve di Maria”.

Chiede la parola il consigliere Pannone per illustrare la interrogazione.

PANNONE ANTONIO: Buongiorno a tutti, buongiorno ai concittadini presenti per la sensibilità che mostrano nel partecipare a questa seduta mattutina in cui sono all’Odg alcune interrogazioni presentate nei mesi scorsi. Credo che alla luce dei rilievi e delle annotazioni pervenute dal signor Segretario Generale del Comune sia opportuno al più presto convocare una conferenza dei capigruppo perché la tematica che veniva evocata e affrontata in maniera sintetica dal Segretario generale con affermazioni di alcune sue convinzioni in ordine alla tenuta della legittimità di alcuni articoli degli strumenti di fondo, incominciando dallo Statuto, naturalmente anche dall’attività consiliare in ordine alla convocazione della seduta, penso che caro Presidente anche alla luce di quanto è emerso nell’ultima conferenza dei capigruppo rispetto alla quale sono intervenuti i fattori di modifica anche in ordine alla convocazione sia per quanto riguarda la data che per l’oggetto all’odg credo che sia opportuno riprendere questo tema e affrontarli in maniera analitica all’interno di una conferenza dei capigruppo. Desidererei, a nome anche dei colleghi, che lei si esprimesse su questo punto rispetto anche la necessità di fare chiarezza, rispetto alla modalità di convocazione con i riconoscimento della specificità del C.C. convocato per questa mattina, per la sua natura anche ispettiva.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pannone. Mi farò sicuramente parte diligente affinché in una riunione di capigruppo cercheremo di risolvere questi tipo di problemi, però le comunico sia a lei che a tutto il C.C. che noi stamattina siamo qui convocati per discutere di interrogazioni che ha presentato parte dell’opposizione. Io posso concedere la parola solo ed esclusivamente per entrare nel merito delle interrogazioni. Quindi, se lei mi fa comprendere chi dovrà illustrare la interrogazione... Consigliere Giacco la devo ammonire, perché deve chiedere la parola, ma la seduta è validamente costituita perché vi è in ogni caso la presenza di 1/3 dei consiglieri. Quindi, poiché il C.C. è valido c’è la necessità, se effettivamente volete le risposte richieste, per andare avanti. Grazie. Prego consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Chiedo scusa, buongiorno a tutti, la ringrazio per la possibilità che mi dà nonostante siamo già nel merito della questione della interrogazione. Il Segretario Generale

poneva un problema che è un problema di normalità che è il rispetto delle fonti del diritto, una delle prime pagine di tutti i libri di diritti che indica che cosa sono le fonti del diritto. Orbene, se fino a questo momento la storia di questo C.C. evidentemente non teneva conto di quelle che erano le fonti del diritto e si ci rifaceva ad un Regolamento che nei fatti si dimostra nella sola lettura che contraddice, stride, è la negazione, anzi mi permetto di dire di quello che è il Testo Unico e di quello che è finanche il nostro Statuto noi ne avevamo preso atto tempo fa, evidentemente qualcuno fa fatica a prendere atto che la linea filosofica che ci ispira è di ben altra natura. Per quanto riguarda la convocazione del C.C. credo che sia stato convocato con tutti i crismi della correttezza, ci siamo attardati insieme alla conferenza e ai servizi per dire di che natura è questo C.C. e oggi ringraziamo il Segretario Generale che ha portato un ulteriore elemento di chiarezza ove ce ne fosse stato bisogno atteso che queste cose dette dal Segretario Comunale non sono una sua libera interpretazione, non sono un suo libero arbitrio ma sono quello che è appunto il principio e il rispetto delle fonti erano già stati ampiamente trattati in seno alla conferenza dei capigruppo in virtù della quale il Presidente Perrino ha convocato questo C.C.

Quindi, faccio mio l'invito di Pannone di mettere mano, ma questo lo abbiamo detto in altre sedi, ad una rivisitazione complessiva dello Statuto e del Regolamento, strumenti sui quali si sta cimentando l'Assessore competente che è in attesa il Presidente della I Commissione per trasmettere le prime bozze di lavoro alla Commissione stessa e quindi permettere ai Commissari di quella Commissione di esplicitare tutti i loro pensieri e le loro riflessioni. Io inviterei il Presidente ad invitare i consiglieri firmatari delle interrogazioni ad entrare nel merito delle interrogazioni e quindi ad affrontare le problematiche della mattinata. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Consigliere castaldo lei chiede la parola per entrare nel merito della interrogazione?

CASTALDO BIAGIO: Presidente, chiedo la parola perché sono consigliere comunale.

PRESIDENTE: Non solo per questo la dovrebbe chiedere, visto che ci troviamo di fronte ad un C.C. ispettivo lei la deve chiedere solo ed esclusivamente attendendosi all'art.35, VI comma del Regolamento. Quindi, o lei illustra la interrogazione, se ha intenzione di illustrare la interrogazione, dopodiché poiché sa esercitare bene il suo ruolo di consigliere comunale saprà anche come portare la discussione su altri temi altrimenti non le posso concedere la parola.

CASTALDO BIAGIO: Grazie Presidente, entro nel merito della situazione dell'odg di oggi, però ricordo anche che anche il consigliere Giustino non è entrato nel merito della interrogazione, né il consigliere Pannone, quindi anche per me mi deve dare qualche minuto. Poiché sono capogruppo di un partito e ho partecipato alla conferenza dei capigruppo ultima dove era presente il consigliere Giustino, Pannone e tanti altri amici capigruppo io le chiedo a lei, quale Presidente della seduta, mi può dire con chi ha concordato questa data di C.C.? Lo chiedo anche al consigliere Giustino che fa tanto l'avvocato difensore dell'intero C.C., perché io ricordo che noi abbiamo parlato sia di eventuale convocazione di Consiglio Ispettivo che Deliberativo, e ci siamo soffermati su questa discussione, ma si è parlata di una data, se non ricordo male è anche verbalizzata e controfirmata da lei nel verbale della Presidenza del Consiglio che era stata concordata nella giornata di giovedì alle ore 9.00 come Consiglio deliberativo su un altro Odg, poi tutto all'improvviso ci siamo visti recapitare a casa una convocazione con una giornata diversa e con dei capi che dovevano essere oggetto di un eventuale secondo C.C.

Allora, poiché lei mortifica il C.C. calpestando la dignità dei singoli consiglieri, poiché lei mette sotto i piedi le norme regolamentare e statutarie dell'intero C.C., allora se vi dovete attivare per modificare questa norma o questo capitolo che ha detto poc'anzi il Segretario forse è meglio che portato all'odg anche una eventuale modifica dove il Presidente può stabilire da solo un eventuale C.C. Quindi, io chiedo a lei dove e con chi ha concordato questa data di convocazione visto che pure io facevo parte di quella conferenza. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo. La risposta se l'ha data da solo, perché come lei ben ha detto nella riunione dei capigruppo è stato concordato un C.C. deliberativo che era per giovedì per la settimana scorsa che riguardava l'adesione al Patto dei Sindaci, poiché questo capo non era necessario metterlo all'odg, perché già approvato nella precedente Amministrazione, questo è il motivo per cui giovedì scorso non si è tenuto il C.C. deliberativo. Il Presidente del Consiglio è stato solerte affinché si convocasse un C.C. Ispettivo per la data di oggi, ma al di là della questione con chi è concordato o con chi non è concordato, perché molto probabilmente ci sono dei tempi entro i quali vanno convocati i C.C., al di là di questo rispetto a quanto poc'anzi detto dal Segretario Comunale faccio notare che gli stessi consiglieri comunali della maggioranza non fossero entrati in aula voi non aveste potuto discutere delle interrogazioni. Quindi, consigliere Giacco, procediamo con i lavori relativi all'odg.

CASTALDO BIAGIO: Con chi lo ha concordato questa data? Lei non se ne può uscire così? Lei ha rinviato un Consiglio e non ne ha dato comunicazione....

PRESIDENTE: Consigliere Castaldo adesso non le ho dato la parola. Prego consigliere Concas.

CONCAS VINCENZO: Visto la regolarità della convocazione, cose giuste dette dal Segretario, io invito formalmente a parte gli amici della minoranza a rispettare il principe. Un principe che in questo momento è avvilito, è arrabbiato, speranze non ne ha, ne sono poche visto che sta succedendo una mezza guerra a Roma, quindi io invito il Presidente di entrare subito nel merito della discussione, perché c'è il principe che sta aspettando. Voi avete fatto delle domande, delle interrogazioni e gli Assessori sono pronti a darvi delle risposte. Là c'è un principe che sta aspettando, perché loro hanno problemi diversi, problemi seri che li sta toccando sulla carne, quindi stanno là ad aspettare che cosa state dicendo, state per dire e loro aspettano anche la risposta. Il principe di tutta la storia è il pubblico, non dimentichiamo, loro hanno problemi seri, loro rispetto a queste diatribe, chiacchiere, sì avete anche ragione, ma in questo momento loro stanno qua, sono venuti appositamente perché vogliono sapere, capire che cosa avete pronunciato, detto, scritto in quella interrogazione, però la loro ansia è che stanno aspettando le risposte.

Allora, cerchiamo di essere seri, perché il principe è arrabbiato, dico il principe perché sono loro, Presidente il principe sta all'impiedi però, noi dicemmo che devono avere quell'attimo di confort come c'era prima, che il pubblico era seduto, non possiamo tenerli all'impiedi, loro che pagano tutto. Dobbiamo entrare nel merito della discussione e andare avanti, dobbiamo avere rispetto per loro, non stanno capendo quello che dice Pannone, quello che dici tu, loro stanno per questa serietà qua, capisci!

Presidente lo invito ad andare avanti e non dimentichi le sedie.

PRESIDENTE: Ci faremo parte diligente affinché cercheremo di munire anche il pubblico delle dovute sedie, però come lei ben sa da qui a poco dovranno partire dei lavori per la ristrutturazione della Casa Comunale, quindi ci sarà anche una sistemazione della aula consiliare.

La parola al consigliere Pannone in merito al capo n.1 dell'odg.

PANNONE ANTONIO: Grazie Presidente. Sicuramente pertinente il riferimento del consigliere-capogruppo Concas al principe. E' un riferimento altamente vocativo, stiamo nel pieno delle celebrazioni, perchè ricordano i 500 anni delle attività e da colui che produsse il principe Nicolò Machiavelli, ma noi parliamo di un altro principe che è il principe a cui della nostra Costituzione Repubblicana....

PRESIDENTE: Il pubblico deve fare silenzio, i cittadini al di là delle transenne non sono tenuti a parlare. Per favore fare silenzio altrimenti mi costringete a farvi allontanare dall'aula, per favore non mi mettere in queste condizioni.

Prego consigliere Pannone.

PANNONE ANTONIO: I cittadini hanno sempre ragione e il principe è il popolo a cui della nostra Costituzione Repubblicana è attribuita la sovranità e il popolo la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione. Per questo noi, con la culture delle regole perché per entrare nel merito bisogna agire in una cornice di regole, quindi giustissimo il rilievo del Segretario Generale, altrettanto legittimo è la propensione di tutto il C.C., a cominciare dal presidente Castaldo che usa i toni che sono caratteristici di chi ha a cuore l'istituzione, mi permetto di dire, così come le ha a cuore il Presidente del Consiglio, l'amico e avvocato Nicola Perrino, ma giustamente era per fare chiarezza rispetto al modo in cui si è arrivati a questa convocazione. Io ricordo che eravamo convocati con il Presidente Tuberosa in Commissione e apprendemmo all'improvviso che c'era stata una verifica condotta, mi pare, dall'ass. Trotta, poi c'era il contributo dell'Assessore all'Ambiente perché era una tematica che toccava il tema dell'ambiente, l'adesione a un Patto dei Sindaci in ordine all'energia sostenibile. Comunque ci fu, e il Presidente ricordo che lo riconobbe, perché io ebbi modo di convocarlo, di essere presente in Commissione per capire cosa stesse accadendo, quindi credo che il Presidente Castaldo, il consigliere Castaldo abbia legittimamente chiesto di fare chiarezza perché per i prossimi C.C. che avranno questa natura ispettiva non ci sia più confusione e perché il pubblico che ha avuto tanta sensibilità di essere presente possa essere messo in condizioni di entrare nel vivo delle questioni, questioni di grande rilevanza. Questo è il contributo che abbiamo voluto dare, io ringrazio il consigliere Castaldo, come ringrazio il consigliere Giustino e il consigliere Concas, ma ringrazio anche il Segretario Generale.

PRESIDENTE: Consigliere Pannone lei ha a disposizione dieci minuti, finiti i quali le tolgo la parola. (Consigliere Castaldo io credo di saper fare il Presidente forse anche meglio di lei, va bene, lo ha fatto per cinque anni, lei è stato succube, se lo ricordi).

PANNONE ANTONIO: Caro Presidente, la natura rilevante di questa materia perché mettiamo in condizione anche il pubblico di entrare nel vivo ascoltando questo tipo di attività, e devo dire che la prima interrogazione all'Odg che vede la firma di tutti i consigliere dell'opposizione circa una sentenza del Consiglio di Stato, la n.2215/2013, è molto rilevante perché incide direttamente in ordine all'assetto di un rapporto pluriventennale che lega il Comune di Afragola con una grande,

gloriosa e nobile istituzione di Afragola che è la scuola Addolorata gestita, come tutti ben sanno, dall'Istituto delle Suore Compassioniste Serve di Maria.

Questa sentenza dimostra che c'è la volontà di un'Amministrazione comunale nella sua continuità, di garantire l'organicità di una linea di azione che tenga conto della natura del servizio che in tanti anni, perché ho parlato di una convenzione pluriventennale, ma naturalmente c'è tutta una storia a monte che affonda le sue radici nell'800 quando fu fondato l'Istituto ad Afragola, voi sapete che un ordine di quel tenore ha tutta una vanificazione sul territorio, ci sono tante realtà nella provincia di Napoli, al sede centrale dell'Istituto, come molti di voi ben sapranno, è a Roma e c'è un rapporto forte con la comunità di Afragola, un rapporto consolidato che è passato da generazione a generazione. Quindi, questi sono i dati da cui partire e mi permetto di dire, preliminarmente, è partita l'Amministrazione comunale che ha guidato la città di Afragola dal 2008 al 2013 e con questa sentenza del Consiglio di Stato, che naturalmente viene dopo un pronunciamento del TAR della Campania, si è definitivamente concluso il contenzioso che vedeva coinvolto il Comune di Afragola e le Suore Compassioniste Serve di Maria. Tale sentenza dopo i rilievi mossi, in ultimo, da una ispezione della Ragioneria Generale dello Stato dipendente direttamente dal Ministero dell'Economia della nostra amata Italia, avevano evidenziato, mi riferisco in particolare a tanti pareri chiesti ad esperti nel corso dell'ultimo quindicennio da Amministrazioni precedenti e da ultimo anche dalla gestione Commissariale eletta dalla Commissione Straordinaria in seguito allo scioglimento per infiltrazioni camorristiche del C.C., quindi pareri risalenti anche al 2006, hanno evidenziato profili di illegittimità della convenzione in essere tra il Comune e il citato Istituto.

Profili di illegittimità o più in generali, magari entreremo nei dettagli alla luce di quanto ci saprà confermare l'Assessore, di regolarità che si evincevano anche dai pareri richiesti nel passato e che hanno confermato un quadro di non compatibilità con gli strumenti normativi vigenti di questo rapporto convenzionale. Naturalmente tale sentenza ha riconosciuto legittimo e quindi congruo rispetto al cronoprogramma dell'azione messa in campo su input dell'Amministrazione, della Giunta Comunale che ha retto Afragola dal 2008 al 2013 e quindi con tutti i conseguenti atti di competenze dirigenziali, quindi è uscita rafforzata la piena compatibilità e legittimità dell'operato poste in essere dalle Amministrazioni precedenti.

In particolare, mi corre l'obbligo, perché poi torniamo ad una consapevolezza storica di questo percorso che il C.C. con la deliberazione consiliare del 29.12.2010, la n.124 con voti unanime di tutti i consiglieri comunali presenti aveva stabilito di approvare una proposta che prevedeva la messa a bando del servizio, quindi la messa a gara con un apposito bando perché si potesse finalmente superare un rapporto convenzionale ma garantendo la natura specifica del servizio educativo offerto dall'Istituto Addolorata dove sono presenti cinque sezioni di scuola dell'infanzia e

ben due corsi di scuola primaria. Questo approccio che vuole essere anche di riconoscimento di promozione della valorizzazione della funzione educativa è emerso con chiarezza anche nel recente incontro che abbiamo avuto, dico abbiamo avuto perché ero presente anche io, anzi voglio dare pubblicamente atto all'Assessore della Pubblica Istruzione di avere avuto la sensibilità di invitare tutti i consiglieri comunali all'incontro con le scuole afragolesi di inizio anno scolastico rinnovando una consuetudine e questo mi conforta, che ci aveva accompagnato anche nel quinquennio precedente. Non tutti i consiglieri erano presenti, quelli che sono stati presenti con l'Assessore, negli ultimi incontri c'era anche il Sindaco, abbiamo potuto tutti insieme verificare la vitalità di quel tessuto educativo che riflette una parte fondamentale della nostra comunità, quindi una rilevanza sociale che rimanda direttamente alle nobili finalità che hanno contraddistinto la vita di questo Istituto con specifico riferimento anche all'accoglienza di bambini appartenenti, nel corso della storia, a famiglie disagiate, come pure nei decenni precedenti sin alla fine dell'800 agli orfanelli, quindi a coloro che avevano bisogno di una particolare cura ed attenzione da parte dell'Istituto.

Considerato che il contenuto della richiamata sentenza può essere riassunto, poi vedremo l'Assessore come intenderà presentare rispetto alle azioni messe in campo dall'Amministrazione, che la proprietà del complesso immobiliare dove ha sede l'Istituto scolastico paritario dell'Addolorata di Afragola non è suscettibile di essere messa in discussione una volta diventato intangibile il relativo titolo, questo in riferimento al titolo di proprietà, la cui procedura affonda le sue radici in un percorso che ha visto il passaggio da quella che era una gestione riconosciuta agli Istituti che si occupavano di quel tipo di assistenza attraverso l'autorità regionale un riconoscimento di questa titolarità in ordine ai Comuni. Ha riconosciuto la legittimità della determinazione n.188F/2009, era di inizio settembre del 2009, del Comune di Afragola quindi adottato dal Dirigente del competente settore della Pubblica Istruzione di sciogliersi dalla convenzione stipulata con la congregazione per la gestione della scuola sino ad affermare il Consiglio di Stato che questa determinazione dirigenziale impugnata costituisce un atto di autotutela doverosamente adottata dall'Amministrazione nei confronti di un contratto comportante a suo carico un onere economico continuativa senza la fissazione di un termine di durata.

Benché formalmente, reputa ancora specificamente dalla sentenza, la disposizione contiene un principio valevole perente a finanza derivata quali i Comuni. La finalità di tale disposizione deve infatti individuarsi in quella di assicurare la migliore gestione delle risorse pubbliche la quale trascende, evidentemente, le Amministrazioni statali conformemente all'impostazione generale del testo normativo a cui essa è iscritta. Il Consiglio di Stato, in ordine alla sentenza del TAR di fine 2011 ha messo in evidenza che l'errore del TAR nel dichiarare l'illegittimità di tale determinazione

è consistito nel non aver colto che alla base di essa vi sono ragioni di tutela dell'interesse finanziario pubblico, ora evidenziate, vevolevoli a prescindere dalla riconducibilità della convenzione ai contratti regolati dal Codice di cui al D.Lgs n.163/06.

Ha inoltre riconosciuto il TAR la legittimità di tutto il percorso di determinazioni dirigenziali adottate, di gestione diretta dell'Istituto scolastico nonché dell'ordine di rilascio del complesso immobiliare, e nella richiamata sentenza di pochi mesi fa appare anche pregnante evidenziare come il Consiglio di Stato si sia soffermato sulla positività, sulla congruità del contegno tenuto dall'Amministrazione comunale per i provvedimenti cautelari emessi nel corso del giudizio di primo grado dal TAR Campania.

Quindi siamo ritornati per questo in riferimento alla deliberazione consiliare di fine 2010 alla volontà di mettere a gara attraverso bando il servizio, procedura che fu incardinata da questo C.C. riconoscendo la grande importanza di quel servizio educativo nel tessuto sociale, economico, culturale di Afragola, dico anche economico per la specificità delle azioni a sostegno che dovrebbero essere svolte da parte dell'Istituto stesso. Noi abbiamo due grandi interessi, da una parte quello di preservare il patrimonio culturale e quindi nell'azione educativa che si è ripetutamente presentato nelle generazioni dei giovani che le hanno frequentate e vissute ogni giorno, riconoscere la validità del servizio svolto dalle insegnanti comunali, dico insegnanti comunali perché si tratta di personale comunale, caro Segretario Generale, impegnato non solo nella scuola dell'Infanzia ma anche in scuola Primaria e questo comporta sicuramente una problematica che merita un approfondimento, e naturalmente anche l'esigenza di tutelare l'interesse pubblico in materia di gestione delle risorse comunali per quello che riguarda gli oneri a cui è costretto il Comune da più di venti anni per la gestione corretta. Io ricordo che negli ultimi cinque anni in cui si è discusso del modello di gestione abbiamo sempre cercato di tutelare quella che è la centralità dell'azione educativa svolta da quella scuola. Oggi, avendo nel nostro patrimonio culturale, oserei dire politico-culturale, visto il coinvolgimento del C.C., quella delibera consiliare del 2010 e avendo le risultanze del Consiglio di Stato possiamo procedere rispetto ad una linea virtuosa che, anche questo mi fa piacere metterlo in evidenza, soprattutto negli intendimenti dell'Assessore alla Pubblica Istruzione garantisce la correttezza di un azione che si incardina in una continuità virtuosa che mira l'affrontare correttamente quella situazione tutelando gli interessi del Comune ma riconoscendo anche il patrimonio educativo rappresentato da quella nobile tradizione. Dato che fu riconosciuto da tutte le forze consiliari nel 2010, potrei citare oltre alla mia relazione, naturalmente potete bene immaginare di che tenore fosse, anche la posizione assunta dai gruppi dell'allora opposizione, potrei citare l'intervento che fece il capogruppo del PD, l'amico Giovanni Boccellino, che addirittura stigmatizzava i ritardi accumulati nel corso degli anni perché non si era addivenuti ad

una forma equilibrata di gestione di un servizio educativo che comportava dei profili di regolarità contabile in ordine agli oneri che spettavano e che naturalmente sono sempre stati rispettati dal Comune di Afragola.

La nostra volontà con questa interrogazione è quella di conoscere dall'Assessore della Pubblica Istruzione, atteso che il Sindaco è assente, le iniziative che si intendeva adottare alla luce della sentenza e che naturalmente già oggi consentono un bilancio, perché stiamo al 1 ottobre caro Presidente, per garantire il pieno rispetto della sentenza del Consiglio di Stato e mi permetto di aggiungere anche del tenore e della qualità dei contenuti che sono al centro della deliberazione consiliare del 29.12.2010. Quali interventi sono appunti in corso per il rilascio del complesso immobiliare, il cosiddetto Castello Angioino, perché naturalmente c'è anche questo tema che viene messo in evidenza dalla sentenza e se il signor Assessore alla Pubblica Istruzione in questa sede conviene sulla necessità di individuare ad horas, si diceva nell'interrogazione presentata a fine luglio, inizio agosto, oggi dobbiamo dire anche alla luce dei chiarimenti che lei sicuramente fornirà, quali modalità di utilizzo del personale educativo che rientra nell'organico comunale una volta che la procedura di gara sarà espletata, quindi un utilizzo corretto e virtuoso, utilizzata anche per altre mansioni nel rispetto della dignità dei lavoratori, della loro professionalità e anche delle esigenze che emergeranno in ordine all'utilizzo nei vari settori della macchina comunale e quindi dell'organigramma del nostro Comune; incominciando da un utilizzo diverso di tutti gli strumenti che si sono determinati nel corso degli anni e che io so per certo anche in ordine alle rappresentanze sindacali hanno prodotto nel corso, lo metto in evidenza anche del signor Assessore al Personale, un modello di gestione di quello che era la problematica delle ferie, dei congedi, della rilevazioni delle presenze, quindi partendo dalla specificità che si trattava di dipendenti comunali che la mattina non andavano negli uffici, ma andavano nelle aule a svolgere una nobile missione.

Quindi, caro Assessore, se lei non intravede la necessità di velocizzare l'iter procedurale, tenendo presente il cronoprogramma che chi si è voluto avvicinare a questa materia ben conosce visto le scadenze odierne, per addivenire in tempo utile per il prossimo anno scolastico, anno 2014-2015, all'affidamento del servizio scolastico anche con il riconoscimento del semiconvitto. Grazie

PRESIDENTE: Prima di dare la parola al consigliere Salzano, voglio ricordare ai consiglieri comunali, ovviamente che saranno chiamati ad esporre le prossime interrogazioni, di attenersi ai tempi, altrimenti sarò costretto a togliergli la parola. A memoria vi ricordo che l'art.35 del Regolamento del C.C., al comma VI, dice: "l'interrogazione viene esposta dal proponente o dal primo dei firmatari, quindi chi propone l'interrogazione, per un tempo non più di cinque minuti, e la risposta da parte del Sindaco o dell'Assessore delegato non può eccedere nella durata di dieci

minuti. L'interrogante ottenuta risposta parla per dichiarare se sia soddisfatto oppure no, ed eventualmente per quali ragioni. Tale diritto di replica non può eccedere il tempo prestabilito di cinque minuti".

Quindi ricordavo io bene consigliere Pannone, pur non essendo il Presidente firmatario di questo Regolamento che chi espone la interrogazione ha bene cinque minuti per poterlo fare.

Concedo la parola all'Ass. Salzano per la risposta. Grazie

ASSESSORE SALZANO ALESSANDRO: Signor Presidente, signor consiglieri buongiorno a tutti. E' la prima volta che prendo la parola in quest'aula, nel ringraziare l'illustrazione fatta dal consigliere Pannone che mi offre la possibilità per quanto è di mia possibilità di fare chiarezza rispetto a una questione annosa, forse una delle più annose che riguardano il Comune di Afragola, chiederei alla Presidenza, ma al C.C. tutto la possibilità di poter utilizzare un tempo più congruo essendo una questione abbastanza spinosa per cercare di offrire a tutti, molti consiglieri erano nella passata Amministrazione, altri come me sono arrivati in questa, un quadro chiaro di quella che è la situazione di cui parliamo e il quadro all'interno del quale ci muoviamo e ci siamo mossi. L'orfanotrofio Addolorata, perché di orfanotrofio si trattata, era fino al 1981 un IPAB (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza) creata dalla cosiddetta Legge Crispi. Che cosa succede in questa vicenda molto articolata? Che nel 1977 con un Decreto del Presidente della Repubblica, n.616, si dispone il passaggio ai Comuni di queste funzioni svolte da questi Istituti, e per la regione Campania questo passaggio viene previsto con L.R. n.65 del 1980.

Quindi, al Comune di Afragola vengono trasferiti beni e personale dell'orfanotrofio Addolorata giusta delibera della Giunta Regionale della Campania n.3157/81, nonché del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.10986 del 30.06.1981. Quindi, un Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza nel 1977 passa in capo al Comune attraverso un decreto del Presidente della Repubblica e una deliberazione di Giunta Regionale.

Una volta passato in capo al Comune, che cosa fa il Comune di Afragola? Il Comune di Afragola dichiara la propria volontà di continuare nella gestione dell'orfanotrofio e dell'Ente con chi lo aveva gestito fino ad allora, con le Suore Compassioniste Serve di Maria, e quindi stipula una convenzione che è autorizzata con deliberazione di questo C.C. del 05.05.1983 in cui il Comune riconosce alle Suore Compassioniste Serve di Maria la direzione e il coordinamento delle scuole elementari e materne annesse all'ex orfanotrofio Santissima Addolorata di Afragola per l'educazione, l'istruzione delle minore ricoverate e delle alunne esterne in conformità all'indirizzo programmatico del Comune. Stipulata tale convenzione, per non farla troppo lunga, nasce il problema della precedente Amministrazione, nel senso che è vero che sono state spese decina di

migliaia di euro nel corso degli anni per chiedere pareri legali a tutti gli avvocati possibili e immaginabili del foro napoletano e non, amministrativista illustri che hanno dato punti di vista totalmente differenti su questa vicenda, mi viene in mente Laudadio, mi viene in mente Marone, mi vengono in mente altri avvocati, fino a che compare sulla scena di questa particolare vicenda l'avv. Luigi Imperlino che viene investito prima con una prima richiesta di parere rispetto a che cosa? Questa convenzione che era stata stipulata aveva o meno una durata? E se aveva una durata era possibile un rinnovo tacito di questa convenzione nel corso degli anni? Il quadro giuridico nel corso del tempo è cambiato, perché quando fu inizialmente stipulata la convenzione la legge non prevedeva una durata, o meglio la prevedeva in nove anni, ma non prevedeva nulla rispetto al rinnovo tacito della convenzione. Quindi, nel silenzio della legge si considerava rinnovata alla scadenza di nove anni. Successivamente intervengono nuove leggi che non consentono, per quanto riguarda i contratti pubblici, il rinnovo tacito. Allora, la questione giuridica che si è posta e che è stata affrontata da tutti questi giuristi, o se questo fosse un contratto o una convenzione diversa da un contratto, e se la disciplina che sottaceva a questa convenzione fosse quella della legge ordinaria o piuttosto quella della convenzione dei Patti Lateranensi trattandosi di un Istituto di natura religiosa in cui insistono dei luoghi di culto. Volendo farla breve, l'avv. Imperlino conclude dicendo che questa convenzione è da considerarsi nulla, è da considerarsi nulla perché non vi è stato il rinnovo tacito e perché nel frattempo la legislazione europea non consentiva il rinnovo di queste convenzioni. Allora che cosa fa il Comune di Afragola? Non agisce, mi scusa la sottolineatura consigliere Pannone, in autotutela ma fa un provvedimento di dichiaratoria di nullità, nel senso che prende atto del fatto che la convenzione non esiste e quindi di fatto si scioglie dal vincolo convenzionale che esisteva con l'Istituto Compassioniste Serve di Maria. Una particolarità mi è venuta alla luce leggendo tutti gli atti di questa vicenda che l'avv. Imperlino che fornisce ben tre pareri all'Ente nei successivi tempi, viene investito anche di scrivere i provvedimenti dell'Ente, nel senso che allegati ai pareri che l'avv. Imperlino ha fornito all'Ente ci sono le bozze di provvedimento che poi l'Ente ha successivamente adottato. E' una stranezza nel senso che non credo che questo Comune, avendo io oggi avuto contezza delle capacità e delle professionalità che sono in questo Ente, non avesse la capacità e la possibilità di avere Dirigenti in grado di adottare provvedimenti di declaratoria e di nullità, non era così difficile fare ciò, però in questa vicenda mi piace riferirmi a quello che lei disse in quest'aula nel 2010 quando venne l'atto di indirizzo sulla base su cui noi oggi ci stiamo muovendo. Lei utilizzo questa espressione: "quando vado all'Addolorata io parlo spesso di umanesimo cristiano", umanesimo cristiano, lei mi insegna, ha come padre nobile Erasmo da Rotterdam e rispetto a questo e rispetto a quali sono gli intendimenti per venire al merito delle interrogazioni che mi viene fatta mi viene chiesto quale iniziative intendo

adottare per garantire il pieno rispetto della richiamata sentenza del Consiglio di Stato. Bhè, quest'Amministrazione non ha fatto altro, e mi rendo conto che questo è una cosa che per qualcuno può risultare strana, mettere in essere ciò che era previsto dalla sentenza del Consiglio di Stato. Ha rispettato pedissequamente quella che è una sentenza emessa dal Consiglio di Stato, sentenza che per chi fa questo mestiere, come chi vi parla, ha dei caratteri particolari, perché ribalta completamente quello che era stato l'intendimento del Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, però tant'è per chi è abituato a rispettare le sentenze, a porle in essere quali sono gli atti che sono stati adottati da quest'Amministrazione? In applicazione di questi principi si è provveduto ad indire gare ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di semiconvitto nello specifico con determinazione dirigenziale n.919 dell'01.08.2013 sono state approvati gli atti della predetta gara e la stessa è stata regolarmente pubblicata in data 08.08.2013 con scadenza 01.10.2013. Quindi, oggi a mezzogiorno sono scaduti i termini per la presentazione del bando che è stato adottato sulla base della sentenza del Consiglio di Stato ma soprattutto sulla base della deliberazione di questo C.C. del 2010 che aveva dato dei paletti, aveva imposto determinate cose che si riteneva necessario avere dall'Istituto di Piazza Castello e quindi è stata dato seguito a quella che era la determinazione di quel C.C. e che questo consesso non ha ancora, per il momento, cambiato rispetto a quello indirizzo. Per quanto riguarda il secondo punto che quale intervento sono in itinere per il rilascio del complesso immobiliare meglio conosciuto come il Castello, bene per il rilascio del plesso scolastico Istituto Addolorata è stato notificato in data 24.07.2013 ordinanza sindacale di sgombero e rilascio immediato dell'immobile sito in Piazza Castello. Quindi, come può vedersi in maniera evidente ciò che è stato posto in essere è il pedissequo rispetto e la sollecitudine con cui sono stati posti in essere questi atti. In conclusione, una cosa la voglio dire, per quanto riguarda il personale. E' evidente che la questione del personale, che ringrazio per il lavoro prezioso che svolge ancora oggi, perché nelle more dell'espletamento della gara per garantire la continuità e per garantire il fatto che cittadini di Afragola avevano iscritto i loro figli presso quella scuola già dal gennaio, febbraio di quest'anno, mentre la sentenza è intervenuta a fine aprile, si è pensato e determinato dio consentire a chi svolgeva il servizio di continuarlo a svolgere nelle more dell'espletamento della gara. E' evidente che sarà intendimento e obiettivo di quest'Amministrazione valorizzare e risolvere finalmente un'altra annosa vicenda che è quello che riguarda l'ottimo personale che svolge il proprio servizio presso la scuola Addolorata valorizzando l'esperienza professionali che si sono fatte all'interno di quella scuola da anni e anni, e cercando di conciliare questo con il rispetto pedissequo della normativa in oggetto. Un'ultima conclusione, e non vuole essere una nota polemica, però consentitelo di dirlo, che l'ardire che il Consiglio di Stato ha confermato quello che era un intendimento, quella che era una volontà, quello che era un

procedimento che aveva i crismi della legittimità, è vero per certi aspetti, ma in un passaggio della sentenza si fa riferimento ad un dato che a me ha impressionato dove si dice che la Dirigente del Settore Culturale e Sociale avrebbe dovuto tenere conto dell'eventuale parere contrario degli organi politici ovvero dell'Assessore competente che avrebbe espresso in precedenza parere contrario alla chiusura del rapporto convenzionale.

Ora, non ho motivo di dubitare, perché questo è un assunto fatto dalla arte ricorrente in primo grado, però ciò che è stato fatto non è stata una volontà, ciò che è stato fatto è stato, ripeto, come da parte della precedente Amministrazione, come da parte di quest'Amministrazione unicamente il rispetto delle norme e delle procedure previste dalla legge. Se precedentemente, e non mi riferisco alla precedente Amministrazione, ma in passato, qualche errore è stato compiuto, correggere un errore non è certamente una nota di merito che possiamo appuntare noi come un merito per aver corretto un errore passato, né certamente è possibile rivendicare da parte di qualcuno di avere dei meriti quando il rispetto della legge dovrebbe essere di ordinarietà. Grazie

PRESIDENTE: Grazie Assessore Salzano.

La parola al consigliere Pannone, per la replica. Sono entrati in aula il consigliere Di Mauro alle ore 12.10 e alle ore 12.12 il consigliere Manna.

Prego consigliere Pannone, le ricordo che per la replica sono previsti 5 minuti.

PANNONE ANTONIO: Grazie Presidente, grazie Assessore che ha avuto la sensibilità di voler ricostruire, penso che sia stata una rincorsa presentando un iter procedurale, con i riferimenti nel mio primo intervento e naturalmente con tutta l'opportuna ricostruzione che lei ha voluto offrire al Consiglio comunale, anche alle concittadine e ai concittadini presenti, per fare chiarezza in ordine ad un tema che possiamo dirlo, tante volte è stato affrontato con grande superficialità. Qui non si tratta di rivendicare meriti, si tratta di riconoscere la correttezza di un'Amministrazione, nella sua continuità, passano gli uomini che sono chiamati a interpretare e a ricoprire cariche istituzionali, ma c'è un dato che è quello della continuità amministrativa che vedo confermato, non per riconoscere meriti, primogeniture o una maggiore attenzione prestata da altri in passato, ma naturalmente il dato confortante è quello di aver visto riconosciuto questa mattina, dall'assessore alla pubblica amministrazione, la volontà di procedere in ordine e compatibilmente al dettato, agli elementi risolutivi che vengono indicati, è vero caro consigliere da una sentenza, ma noi ci siamo sforzati, dico noi perché penso di poter interpretare l'approccio manifestato dall'assessore, ci siamo preoccupati di voler riconoscere, al di là del dato giurisdizionale, quella che era la correttezza di un percorso organico, che ripeto, per questo non voleva essere assolutamente polemica il riferimento

anche ai contributi che vennero in quest'aula alla fine del duemila dieci, anche dalle opposizioni dell'epoca che addirittura, ripeto , stigmatizzo i ritardi precedentemente accumulati in ordine alla corretta gestione di una problematica di così grande rilevanza. Ora, ci troviamo con un iter procedurale amministrativo avviato, ci auguriamo che questa procedura di gara diventi pubblica, sia svolta in un clima corretto di rispetto degli adempimenti democratici e siamo convinti che da questo punto di vista ci sarà il contributo degli assessori competenti e naturalmente anche da parte dei gruppi consiliari che sono chiamati a svolgere un'attenta e rigorosa missione di indirizzo e di controllo, perché è in gioco il bene dei nostri giovani, è in gioco il diritto delle famiglie afragolesi di continuare a vedere iscritti i loro figli in quella nobile istituzione scolastica e, naturalmente, c'è l'impegno a garantire che il servizio educativo, l'attività didattica educativa nel senso più ampio offerta da quell'istituzione scolastica sia affidata a chi ne abbia i requisiti, i titoli, le competenze, una professionalità e questo mi permette anche di fare riferimento al cenno che faceva l'assessore, un riferimento a quello che è un patrimonio storico, morale, accumulato nei decenni da generazioni in quella scuola, che era una scuola che aveva e che ha un'impostazione che si raccorda direttamente con il patrimonio delle nostre radici cristiane e personalmente, come ho sempre ribadito in questi ultimi cinque anni e mezzo, mi auguro che quel patrimonio continui ad essere la stella polare che possa caratterizzare l'azione educativa di coloro che saranno chiamati a svolgere compiti di coordinamento didattico e anche di insegnamento in quelle scuole, certo andrà riformulato il quadro dell'offerta formativa in ordine anche dei criteri che emergeranno e che già sono leggibili anche nell'impostazione del bando, un bando che sostanzialmente, questo anche per una doverosa opera di informazione, richiama l'impostazione che era stata adottata in precedenza e, rispetto anche alla procedura declaratoria di nullità avviata nel precedente percorso amministrativo, è vero che è stato dato un incarico esterno, ma l'amministrazione comunale e, quindi la Giunta Comunale di Afragola che si è preoccupata di portare.... il tema di una piena compatibilità dell'azione del dirigente competente rispetto al modello che era stato adottato dal consulente incaricato di questa delicata problematica e questione. Consulente che, lo voglio ricordare al consiglio comunale che partecipò ad alcuni incontri, ci fu anche tutta una serie di forme di raccordo e di convocazione delle parti coinvolte quindi l'amministrazione comunale e l'Istituto delle Suore Compassioniste Serve di Maria, rispetto alla quale ci sono verbali che richiamano la correttezza di una individuazione di una procedura che è la stessa che appunto ha visto chiudere i termini per la presentazione delle domande. Naturalmente questo indica un rispetto anche del libero mercato, io credo che sia opportuno, anche alla luce di quanto ha sottolineato l'Assessore, che venga ribadita, perché è già patrimonio di questo Consiglio comunale, la specificità di quel servizio che, ripeto è un servizio educativo che ha una lunga e nobile tradizione alle sue spalle e che oggi va ancora di più ad

arricchirsi secondo una linea di recupero di una identità che aveva le sue radici nell'opera di assistenza, originariamente di orfanotrofio dell'istituto religioso e oggi l'istituzione scolastica che potrà avere la capacità di accogliere quei bambini e quelle bambine appartenenti a famiglie disagiate che oggi, lo potrà confermare anche il consigliere Baia che con me si è occupato di questa problematica negli anni scorsi, sono affidati a varie scuole paritarie presenti sul territorio non sempre con la possibilità di avere un quadro univoco di raccordo rispetto anche alle azioni di sostegno oltre che educative compiute e realizzate in quell'istituzione scolastica paritaria e quindi, c'è la modalità di veder rafforzato una organicità di azione e di raccordo con coloro che saranno chiamati a gestire l'Addolorata, tenendo presente la specifica natura, lo ripeto ancora una volta di quel modello di gestione e tenendo presente, io lo esprimo come auspicio personale che si possa garantire una continuità nell'approccio al patrimonio di valori incardinato e rappresentato da quelle istituzioni scolastiche che possa continuare ad essere motivo di attrazione per le famiglie che vorranno vedere, perché poi ci saranno delle modalità di gestione privata che prevedono anche la corresponsione in prospettiva diretta, perché noi non vogliamo creare, questo pare porti il consigliere ora nei banchi di maggioranza l'ha sottolineato in passato, non vogliamo creare aree chiuse, qualcuno utilizza il termine di ghetto, noi vogliamo che soprattutto i bambini che appartengono a famiglie disagiate debbono avere l'opportunità di vivere le stesse chance di partenza, ai nastri di partenza di un percorso educativo e formativo che sia fondato sull'inclusione, sul tema dell'inclusione, sul tema del rispetto dell'identità delle singole famiglie e con le volontà dell'amministrazione pubblica e dei privati chiamati alla cessione, di tutelare, con ogni iniziativa valida e proficua, quelle che sono le opportunità di superamento di disagio socio-economico che purtroppo ahimè, ahì noi è presente ancora in larghi strati della nostra comunità civile. Con questa consapevolezza e nella certezza che tutto questo implica anche un attento monitoraggio dell'offerta formativa del nostro territorio e so che da questo punto di vista l'Assessore è pronto ad ogni forma di dialogo e collaborazione, come si è potuto dimostrare negli incontri avuti con i dirigenti scolastici che hanno avuto la sensibilità di riconoscere la necessità di continuare un percorso virtuoso dove entrambe le posizioni, la maggioranza chiamata ad amministrare un'opposizione che ha il compito di controllo, possano convergere lungo una linea di sviluppo, lungo un binario che sono quelli della continua, costante, permanente valorizzazione dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica statali e non statali e, quindi, paritarie presenti sul territorio. Non ci sono ragioni di divisione che tengano perché la scuola appartiene a tutti e perché ci anima la convinzione che se cresce la scuola cresce la nostra comunità civile, come abbiamo ripetuto in tante occasioni e non ci dobbiamo preoccupare quando c'è volontà di essere concordi tutti insieme, maggioranza ed opposizione nel percorrere questa strada che è la strada dello sviluppo, è la strada della cultura che

*****Afragol@net*****

viene riconosciuta come perno fondamentale della vita civile della nostra comunità amministrata, ma che soprattutto vive e pulsa con un cuore che è il cuore della passione civile, che è una passione civile alimentata incessantemente dai giovani che si formano nelle nostre scuole. Quindi, questo lo dico anche per chi magari vuole scandalizzarsi quando vede che c'è un riconoscimento di un terreno di concordia da questo punto di vista, anzi io credo che questo sia sempre auspicabile, è meglio avere questa consapevolezza piuttosto che cadere nelle tentazioni di andarsi a giocare qualche partita nei conciliabili notturni con gli incontri nelle stanze chiuse. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pannone, passiamo al secondo capo all'ODG.

PRESIDENTE: CAPO N.2: “Interrogazione presentata dal consigliere Pannone Antonio ed altri: Esecuzione dei lavori di riqualificazione di piazza S. Giorgio-Castello e via Pietro Nenni”.

Illustri l’interrogazione il consigliere Castaldo.

CASTALDO BIAGIO: Premesso che sono in corso di esecuzione i lavori di riqualificazione di P.zza San Giorgio- Castello – via Pietro Nenni;

il progetto esecutivo di detti lavori sul quale è stato elaborato il relativo capitolato d’appalto ed il consequenziale computo metrico indica in modo chiaro ed inequivocabile le tipologie di lavoro a farsi;

Considerato che da una verifica sommaria degli interventi in atto si è avuto modo di constatare che la cabina elettrica posta in aderenza del Castello in via San Giorgio non è stata rimossa come invece era indicato nel citato progetto;

La pavimentazione posta in opera appare, in alcuni tratti, non uniforme con evidenti dissesti e rottura dei singoli elementi;

La rimozione della citata cabina elettrica, all’interno di un piano organico concordato e condiviso dall’UTC, dalla PM e dalla Società Enel dopo diversi incontri tecnici ed operativi, doveva essere il primo intervento con l’allocazione della stessa all’interno di un locale terranno del “Castello” e, successivamente, interessare le cabine elettriche poste in P.zza Campa al prolungamento Oberdan e all’innesto della vecchia strada provinciale Cantariello;

Appaiono evidenti le difformità degli interventi in atto rispetto a quelli previsti nel progetto a base della gara che ha determinato l’avvio dei lavori in questione;

Alcuni consiglieri comunali starebbero condizionando l’iter dei lavori per ipotizzare varianti agli stessi, ad oggi, non previste e non giustificabili, per il mantenimento di un distributore di benzina su suolo pubblico, presenza che contrasta con tutte le norme vigenti;

Tutto ciò premesso sii interroga il Sindaco per conoscere:

1. Le iniziative che intende adottare per garantire che i lavori siano eseguiti nel rispetto dei progetti approvati e dell’esecuzione a regola d’arte;
2. Che interventi sono in itinere per avviare e completare lo spostamento delle citate cabine elettriche in un quadro di efficienza del sistema e del rispetto tra l’altro del codice della strada;

3. Se l'amministrazione comunale ha intenzione di riproporre un giustificato indirizzo all'UTC per programmare un'eventuale variante dei lavori che si scosti notevolmente dalle norme che sovrintendono alla gestione dei lavori pubblici;
4. Se non conviene sulla necessità di velocizzare l'iter procedurale che comporti la regolarizzazione – ove possibile – dei distributori di benzina presenti nel centro della città, sul suolo pubblico partendo dalla verifica che, da tempo, la PM ha effettuato, evidenziando il gravissimo pericolo di danno ambientale che la presenza degli stessi rappresenta;
5. Se non ritiene opportuno avviare analogo verifica di compatibilità ambientale e rispetto della normativa vigente, anche per i distributori di benzina su aree private insistenti in città.

Aggiungo, inoltre, anche un altro capo, poiché sono lavori appaltati ed in esecuzione già da diversi mesi, io chiedo al Sindaco anche di verificare i tempi di eventuale consegna di detti lavori, poiché non so se avete avuto modo di passare in quell'area, sembra un cantiere a cielo aperto, anche perché interessa un tratto di strada che parte da P.zza Castello fino alla rotonda dove c'è l'Ulivo con vari dissesti, sia per i residenti che per i pedoni che passano in quella zona.
Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo, risponde l'assessore Affinito.

ASS. AFFINITO: Buongiorno a tutti, ai cittadini in primis, al Vice Sindaco presente, ai consiglieri comunali, ai colleghi assessori.

Io sarò molto breve, anche per attenermi ai tempi previsti dal Regolamento.

In merito al punto n.1 posso assicurare, consiglieri di minoranza, che i lavori saranno eseguiti a regola d'arte ed eventuali imperfezioni che saranno rilevate dal Direttore dei lavori in fase di esecuzione, saranno prontamente corrette.

In merito al punto n.2, consentitemi di condividere con voi il mio stupore. Stupore perché tra i sottoscrittori della suddetta interrogazione vi sono ben quattro ex assessori della Giunta Nespoli, tra i quali proprio l'assessore al ramo dei lavori pubblici, l'amico Raffaele Fusco che oggi non vedo in aula. Orbene devo assolutamente pensare che tale punto così come i seguenti risultano essere una simpatica e goliardica provocazione o almeno me lo auguro. Dico questo perché, le ipotesi ne sono due o l'interrogazione, così come preannunciato è uno scherzo o devo pensare che è frutto di un consulente esterno che non conosce bene i fatti, perché l'ex assessore ai lavori pubblici, l'ex vice sindaco che hanno partito tale progetto di corso Nenni, non possono non sapere che lo spostamento della cabina elettrica di P.zza S. Giorgio non è previsto nel progetto approvato ed appaltato, posso però rassicurare gli attuali consiglieri di minoranza i quali godono della mia totale stima e profonda

amicizia, che questa amministrazione provvederà ad inserire tale intervento, unitamente a quello di P.zza Campa, di corso A. Moro e della vecchia strada provinciale Cantariello in altro progetto che sarà redatto dopo le dovute intese tecniche con gli operatori dell'ENEL. Per quanto riguarda l'eventuale difformità degli interventi in atto, rispetto a quelli previsti nel progetto, da diligente amministratore posso garantire che non è nella nostra filosofia di governo il principio di modificare il progetto in corso, così come invece perorato più volte da qualche ex amministratore che arrivò addirittura a sancire in quest'aula il principio che i lavori si potevano pure cominciare e poi si modificavano in corso d'opera. Ci corre l'obbligo tuttavia, di precisare che il progetto presentava al suo interno incongruenze e contraddizioni che sono comunque oggetto di verifica da parte dello stesso UTC a chiusura e per amore della verità mi corre l'obbligo ricordare che su questa questione, cioè C.so Nenni taluni consiglieri comunali dell'allora maggioranza, non per ultimo l'ex Boemio, se non ricordo male, presentarono all'allora Sindaco una mozione per la modifica del progetto, mozione che non fu discussa.

In riferimento all'ultimo interrogativo anche qui posso assicurare i consiglieri di minoranza che l'attuale amministrazione sta provvedendo alla verifica degli atti anche in considerazione di un documento inviato anni addietro dalla Regione Campania, con la quale si invitava l'Amministrazione comunale a regolarizzare la presenza dei distributori di carburante che insistono sul suolo pubblico e che la precedente amministrazione ha ritenuto opportuno disattendere. In tempi brevi, comunque, vi farò avere una prima relazione in merito, premesso che gli uffici sono già stati sollecitati in tal senso e una prima riflessione preliminare è in fase di svolgimento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore, la parola per la replica al consigliere Castaldo.

CASTALDO BIAGIO: Grazie Assessore, più che rispondere ai quesiti che noi abbiamo proposto, sembra che lei abbia risposto polemicamente ad un C.C. fatto in una precedente amministrazione. Io le rispondo su qualche punto, per dare anche io un contributo, visto che è anche il mio lavoro. Lei ha parlato dei lavori che saranno eseguiti a regola d'arte e, quindi, eventuali inadempienze o incompletezze saranno poi sistemate. Le ricordo che i lavori sono già quasi alla fine, sono a più del 50%, quindi eventuali lavori che lei insieme all'UTC ha riscontrato già non fatti a regola d'arte, io penso debbano essere già ripristinati o demoliti, se ci sono dei lavori non fatti bene. Lei parla di un eventuale post-lavori da farsi ma in realtà già sono stati fatti!

Al riguardo dello spostamento della cabina elettrica, io non ne sono a conoscenza, lei ha citato il primo progetto dove non era previsto, ne prendo atto, però rammentando che se si fa una passeggiata sul posto vedrà bene che il marciapiede ad un certo punto sbatte contro la cabina

elettrica e se si trova qualche passante con la carrozzina deve scendere dal marciapiede per poi risalire, dopo aver attraversato un tratto di strada dall'altro lato della cabina. Si potrebbe pure fare però per scendere il marciapiede deve saltare un gradino di circa 15 centimetri. Quindi, poniamo in condizioni portatori di handicap di poter scendere con dovuta sicurezza quel marciapiede, magari creando degli scivoli sia in discesa che poi in salita e questo purtroppo non è stato neanche fatto e questo è una delle inadempienze che lei ha posto poc'anzi in essere. Per l'eventuale variante che l'UTC si sta approntando a fare, lei ha detto che oltre ad essere un Amministratore è anche un Dirigente, quindi io penso che lei lo sta elaborando insieme ad altri dirigenti... eventualmente c'è in essere un progetto di variante io la prego come assessore competente, di farlo conoscere alla commissione competente, anche perché che siamo deliberativi, ma quanto meno ne prendiamo atto, per portare eventuali contributi per migliorare quel tratto di strada.

Riguardo al distributore di carburante che uno insiste proprio in quel tratto, non è vero che l'amministrazione precedente non si è proprio interessata di un documento da parte della Regione Campania, anzi c'è stata una dura resistenza anche da parte di qualche altro operatore di carburanti. Questa per dirla lunga sul fatto che la precedente amministrazione si stava attivando in tal senso. Io la prego di continuare e di verificare, come lei ha detto, questo documento della Regione Campania, però se rispettiamo i tempi, come il Presidente del Consiglio rispetta i tempi e convoca un Consiglio ispettivo dopo 60 giorni, io penso che arriveremo a fine mandato e questo documento non lo vedremo mai. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo. Passiamo al terzo capo all'ODG.

CASTALDO BIAGIO: Scusatemi, ma l'Assessore non ha risposto al quarto e quinto punto, poiché dice che sono di competenza del dirigente della P.M., io non penso che sia così, la competenza è dell'UTC!

PRESIDENTE: Io vi ho chiesto la cortesia di chiedere la parola ogni qualvolta volete intervenire! Non c'è la possibilità per l'Assessore di poter replicare alla replica. Quindi, passiamo al prossimo capo all'ODG.

PRESIDENTE: CAPO N.3: “Interrogazione presentata dal consigliere Pannone Antonio ed altri in merito al crollo parziale dell’edificio sito in via Mario Pagano, angolo via Caracciolo”.

Illustra l’interrogazione il consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Buongiorno a tutti. Non c’entra nulla, è un appunto, il fatto che uno interviene fuori microfono è perchè non possiamo chiedere la parola su qualcosa esterno a quella che è l’interrogazione, è un modo per dialogare, per trovare una soluzione senza fare numerose polemiche, solo per questo, dopodiché l’aver appreso in C.C. la variazione di un Regolamento, mi auguro che voi provvedete subito ad avere una nota per iscritto anche nella Commissione competente per valutare questa lacuna. Il principio delle interrogazione è un modo per verificare quello che si sta facendo, è un punto di controllo. Tra l’altro citando l’art.35 al comma 7, io pensavo che fosse un automatismo avere la risposta scritta, ma purtroppo c’è scritto “può chiedere” quindi la prossima volta mi preoccuperò di scriverlo, perché fa riferimento all’unico punto che ti dà la possibilità di avere risposta scritta, però c’è un “può”, avete perfettamente ragione, la prossima volta la protocolleremo solo come risposta scritta perché considerando anche il valore e la complessità delle interrogazioni, dialogare partendo poi da relazioni puntigliose e fatte in maniera storica, diventa complicato ottenere e dire “sono soddisfatto” questo era il senso, perché è l’unica cosa che il consigliere sulla replica può fare nella replica.

Nell’ottica dell’interrogazione a cui ho posto firma e che mi appresto ad illustrare, fa riferimento, tendenzialmente, ad una serie di problematiche che ci sono capitate all’interno del nostro territorio anche annose che riguardano l’instabilità strutturale di alcuni palazzi di proprietà private, nello specifico:

Si premette che domenica 21 luglio, dopo un violento nubifragio che ha coinvolto la città, si è verificato un crollo parziale di un edificio ubicato in via Mario Pagano angolo via Caracciolo, in conseguenza di tale evento, diverse famiglie sono state sgombrate dall’edificio in questione.

Considerato che già nel recente passato avvenimenti analoghi hanno determinato crolli con tre vittime in via Calvanese e nel caso del crollo dei solai di un edificio in via Plebiscito, l’emissione di una serie di provvedimenti amministrativi a danno dei proprietari per ripristinare la sicurezza e la pubblica incolumità, nonostante le ordinanze che impediscono il transito pedonale e veicolare del tratto di via Plebiscito, oggetto del citato crollo, la strada risulta completamente fruibile e le transenne e i dissuasori in passato posizionati in esecuzione di suddetta ordinanza e sono stati rimossi, l’UTC aveva predisposto dei lavori di messa in sicurezza degli stabili coinvolti nel citato crollo di via Plebiscito, anche contestando positivamente un ricorso al TAR proposta da parte dei

proprietari avverso agli interventi in danno predisposti dal Comune. Gli edifici di via Plebiscito versano in uno stato di notevole degrado, avendo comportato in passato un intervento in danno da parte del Comune per rimuovere pericolo di crollo imminente per mettere in sicurezza la pubblica incolumità, per cui come confermato dalla relazione dell'UTC vi è un evidentissimo pericolo per la pubblica incolumità.

Tutto ciò premesso si interroga il Sindaco o chi per esso, quali interventi sono in atto per mettere in sicurezza gli stabili coinvolti nel crollo di domenica 21 luglio, in che modo eventualmente, il Comune ha assistito le famiglie forzosamente sgombrate in via Mario Pagano. Vorrei fare un appunto, se c'è la possibilità di prevedere, nella fase di Bilancio successivo un'apposita cifra destinata, in base al nostro storico per evitare che poi si possano avere difficoltà di reperire soldi in caso di difficoltà, perché i disagi sono tanti da questo punto di vista.

Quali interventi sono in esecuzione per garantire la pubblica sicurezza in via Plebiscito per non intercorrere in situazioni analoghe a quelle che si sono determinate ultimamente in via Pagano se non si conviene sulla necessità di una rigida applicazione di una rigida interdizione pedonale e veicolare di via Plebiscito, anche per evitare responsabilità future che in caso di inadempienza non possono in alcun modo richiamare o colpevolizzare la fatalità;

Se sono state adottate tutte le procedure previste per la normativa vigente per recuperare le somme anticipate dal Comune, diverse migliaia di euro per il citato intervento in danno effettuato diversi anni addietro.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Affinito.

ASS. AFFINITO: Da amministratore diligente, diligente con la L di Livorno e non con la R di Roma, posso precisare che le risposte sono state sia scritte che verbali quindi, se c'è la necessità di portarle ad un consulente esterno c'è il modo.

Il fabbricato di via Mario Pagano, angolo via Caracciolo, presenta una pianta ad L con prospetti su via Caracciolo e via Pagano, al centro una corte di circa metri quadrati 170,00 a confine con il fabbricato adiacente alla via Pagano insiste una scala scoperta in muratura attraverso la quale si accede al primo piano della porzione di fabbricato confinante con prospetto su via Pagano. Trattasi di fabbricato in muratura, di tre piani fuori terra, si evidenziano, sin dal primo sopralluogo avvenuto in regime di reperibilità tecnica il 21.07.2013, lesioni oblique passanti al piano terra ed al primo piano degli immobili prospicienti la via Pagano, al piano terra si sono notati evidenti lesioni orizzontali con rottura di pavimentazione ed un forte avvallamento che dalla sede stradale si estende al di sotto della muratura portante prospiciente via Pagano che fa presagire un possibile immediato

pericolo di sprofondamento dell'intero fabbricato. Nel cortile si constatava la presenza di pozzetto fognario di raccolta delle acque private sprofondato di circa 15 centimetri da piano di calpestio, segno di un assestamento verticale dell'intero fabbricato, anche dall'interno del cortile il quadro fessurativo del prospetto forniva la stessa lettura del cedimento della fondazione del fabbricato. Anche sul fabbricato confinante lato via Pagano si nota lo stesso quadro fessurativo da attribuire con ogni probabilità allo sprofondamento che si nota sul piano stradale. Da informazioni apprese sul posto si veniva a conoscenza dell'esistenza di una gotta sottostante il fabbricato in argomento.

Il quadro fessurativo rilevato si accompagnava a cospicui distacchi di intonaci che si sono riversati sul piano stradale. Considerato quindi lo stato di fatiscenza e di avanzato degrado della struttura portante il fabbricato in oggetto. Visti gli ulteriori distacchi di intonaco accompagnati dall'incremento del quadro fessurativo, è probabile il pericolo che possano verificarsi crolli o addirittura uno sprofondamento all'improvviso. Alla luce di quanto sopra ed ulteriore cedimento avvenuta nella notte tra il 25-26 luglio 2013, si è ritenuto indispensabile, a tutela della pubblica e privata incolumità predisporre una puntellatura delle facciate prospicienti su via Pagano, per cui dopo numerose telefonate a diverse ditte di fiducia dell'amministrazione si riusciva a contattare alle ore 01.30 circa la ditta "Costruzioni Sirio di Castaldo Angelo".

Per gli ulteriori dettagli tecnici i consiglieri potranno prendere visione della relazione redatta dal geometra Vitagliano, quale tecnico in regime di reperibilità in quel periodo, e dal dirigente Nunzio Boccia. Relazione che viene ora distribuita ai consiglieri.

In merito al punto n.2, le famiglie sgombrate, previo accertamento delle relative situazioni patrimoniali volte ad accertare che le stesse non avessero altre proprietà immobiliari, sono state ospitate presso l'hotel Sannitica, fino al 28 agosto e, consentitemi una parentesi, ad un prezzo di soggiorno ben al di sotto, quasi il 50% in meno del prezzo pagato in casi analoghi dalla precedente amministrazione.

L'ufficio assistenza, altresì ha garantito loro inoltre, un aiuto materiale finalizzato alla ricerca di un relativo alloggio e al trasferimento.

Per quanto riguarda il punto n.3, per la verità volevo ringraziare i consiglieri di minoranza, perché proprio grazie a loro e alla loro tempestiva interrogazione abbiamo avuto modo di scoprire che proprio lì, in via Plebiscito vi erano delle ordinanze disapplicate dalla precedente Amministrazione, da oltre un anno. Al momento ci siamo attivati per l'applicazione delle stesse, naturalmente consapevoli del grave pregiudizio che l'interdizione al traffico veicolare e pedonale può arrecare ai commercianti ed ai residenti della zona, abbiamo immediatamente contattato i proprietari degli stabili i quali hanno garantito, per ora verbalmente, che cominceranno i lavori di messa in sicurezza e demolizione delle parti pericolanti entro la fine di questa settimana.

Anche per quanto riguarda il punto n.5 ringrazio vivamente i sottoscrittori dell'interrogazione, perché ci hanno resi edotti che allo stato non risultano avviate le procedure per recuperare le somme anticipate dal Comune per questo intervento eseguito in danno diversi anni addietro, Vi assicuro che sarà prerogativa di questa amministrazione avviare la procedura di recupero di tali somme.

PRESIDENTE: Grazie all'assessore Affinito, la parola al consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Intanto non mi ritengo soddisfatto, adesso spiego il perché. Per quanto riguarda alcune valutazioni fatte in merito a quelle che sono le divergenze di prezzo di prezzi tra alberghi, io posso solo consigliare di prevedere una gara a monte tra tutti gli albergatore presenti sul territorio che possano fare un prezzo in caso di evento non previsto per poter ospitare le persone. Questo non sta a me dirlo, tra l'altro non mi interessa!

Per quanto riguarda il posizionamento che si prevede la possibilità di assegnare degli alloggi dare la possibilità a qualcuno che è sgombrato di dare una mano, ricordo che abbiamo anche una graduatoria di persone che hanno diritto ad avere l'alloggio perché hanno i benefici, ma non essendoci alloggi pubblici nonne hanno quindi c'è il problema che è ben diverso, nel senso che hanno un diritto ma non lo possono esercitare perché non abbiamo alloggi pubblici. Quindi, attenzione a non privilegiare chi è vero ha avuto un disagio rispetto a chi un disagio già ce l'ha.

Per quanto riguarda le altre risposte, vede Assessore, uno può esprimere i concetti come vuole, siamo in un paese democratico, ma l'ho detto io a lei che noi abbiamo attivato una procedura di fermo della strada e ad oggi i new jersey non ci sono, sicuramente non li sono andati a togliere io, la passata amministrazione ha provveduto a bloccare il transito veicolare di via Plebiscito, senza nulla togliere del perché a via M. Pagano è stato fatto un intervento di urgenza spettacolare, perché è stata aperta la strada, siamo andati sul suolo privato, abbiamo fatto una convenzione con l'unico proprietario, tutta una serie di cose per dare la possibilità ai quei soggetti che l'UTC ha ritenuto stare in un imbuto, per potersi muovere. Via Plebiscito è la stessa cosa, cioè a via Plebiscito sono stati messi in sicurezza con le ordinanze, torno a ripetere sono ordinanze emesse dal Sindaco, il cui potere è in capo al dirigente per il controllo delle emissioni, non c'è una diretta pena per chi non esegue le ordinanze avute dal Sindaco, in questo caso i proprietari non solo erano a conoscenza dell'ordinanza, l'hanno contestata e hanno perso al TAR. Quindi chi ha perso al TAR ed era consapevole non si può dare la disponibilità a dire: "metto in sicurezza tra una settimana". Questo per precisare che forse le informazioni che ha lei, o che ha dato il Dirigente non hanno fatto un quadro chiaro, noi abbiamo notificato anche il computo metrico alla proprietà per poter mettere in sicurezza, farla in maniera privata o meno, loro hanno contestato partendo dal presupposto che

addirittura l'immobile non è neanche pericolante. Abbiamo dovuto fare uno screening per far l'ordinanza, fatta da più proprietari e l'Ufficio ci contestò anche che il Comune non avendo proprietari certi abbiamo dovuto riproporre l'ordinanza ai veri proprietari.

Pertanto, per quanto riguarda via Mario Pagano apprezzo il fatto che avete fatto un intervento spettacolare ma si ferma lì, abbiamo altre ordinanze emesse: prolungamento via Oberdan sulla sinistra che è il palazzo che è ancora pericolante, ci sono le transenne, via Cavallotti, sta ancora là non si capisce che cosa si sta facendo. L'ordinanza è emessa anche là, emettere un'ordinanza non significa risolvere il problema, farla eseguire significa aver risolto il problema!

Vi proporrò la stessa interpellanza, questa volta con risposta scritta, con la differenza che non c'è bisogno di fare il Consiglio comunale Presidente, quindi io vi ringrazio se mi avete dato la possibilità di fare il Consiglio comunale, per avere la democrazia e rispondere ai problemi della città. Vi ringrazio perché mi avete consentito di fare il numero legale, non ci sarà più problema, faremo solo interpellanza a risposta scritta.

Grazie, mi ritengo non soddisfatto. Se posso, visto che era conciliato all'altro assessore e all'assessore entrambi, nella gara della manutenzione successiva che si sta facendo per gli immobili, prevedere un capitolo ad hoc per le somme urgenze previste dai crolli, evitando così di contattare Ditte all'improvviso. E' un consiglio, poi vedremo la prossima gara come sarà fatta.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio tutti. Dichiaro chiusi i lavori del Consiglio Comunale.

INDICE

PRESIDENTE	PAG.2
SEGRETARIO GENERALE	PAG.2
CAPO N.1	PAG.3
PANNONE ANTONIO	PAG.3
GIUSTINO GENNARO	PAG.3
PRESIDENTE	PAG.4
CASTALDO BIAGIO	PAG.5
CONCAS VINCENZO	PAG.6
PANNONE ANTONIO	PAG.7
PRESIDENTE	PAG.11
ASSESSORE SALZANO	PAG.12
PANNONE ANTONIO	PAG.15
CAPO N.2	PAG.19
CASTALDO BIAGIO	PAG.19
ASSESSORE AFFINITO	PAG.20
CASTALDO BIAGIO	PAG.21
PRESIDENTE	PAG.22
CAPO N.3	PAG.23
GIACCO CAMILLO	PAG.23
ASSESSORE AFFINITO	PAG.24
GIACCO CAMILLO	PAG.26
PRESIDENTE	PAG.27